

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti (n. 900- norme stralciate/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto V dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Norme in materia di modifiche

alla gestione integrata dei rifiuti." (n. 900-norme stralciate/A) posto al numero 2).

Onorevoli colleghi, per consentire la distribuzione in Aula del fascicolo degli emendamenti al disegno di legge successivo, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.51, è ripresa alle ore 17.59).

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1.

Ne do lettura:

Articolo 1

Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, in materia di partecipazione dei comuni alle SRR, di gestione liquidatoria delle società d'ambito e consorzi e di affidamento provvisorio delle gestioni

1. Al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e successive modifiche le parole venti per cento' sono sostituite dalle seguenti dieci per cento'.
2. All'articolo 18 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 è aggiunto il seguente comma:
5 bis. Qualora non vengano rispettati i termini di cui ai commi 2 e 3, trova applicazione il comma 4-quater dell'articolo 2 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5'.
3. All'articolo 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e successive modifiche sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) ai commi 1 e 2 le parole 31 dicembre 2009' sono sostituite dalle parole 31 dicembre 2012';
 - b) al comma 2 bis le parole da Le gestioni cessano il 30 settembre 2012' sino a si estinguono entro il 31 dicembre 2012' sono sostituite dalle seguenti: Le gestioni cessano al momento della trasmissione del piano d'ambito di cui al comma 4 dell'articolo 10 all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e comunque non oltre il 31 dicembre 2012. In merito alla gestione liquidatoria si applica quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni.';

- c) al comma 2 ter dopo le parole e dai comuni soci asseverato' sono inserite le seguenti: mediante delibera di giunta';
- d) al comma 8 le parole all'esito delle procedure volte a garantire il definitivo avvio del servizio di gestione, affidato con le modalità di cui all'articolo 15' sono sostituite dalle seguenti all'esito delle procedure di costituzione delle SRR e della trasmissione della dotazione organica di cui al comma 9 dell'articolo 7.';
- e) il comma 12 è sostituito dal seguente:

12. Fino all'effettivo esercizio delle funzioni conferite dalla presente legge, e comunque fino all'inizio della gestione da parte dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 15 i soggetti già deputati, a qualunque titolo, alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, o comunque nella stessa coinvolti, continuano a svolgere le competenze loro attualmente attribuite.'

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.40, degli onorevoli Panepinto, Apprendi, Speciale e Marinello: "sopprimere il comma 2".

PANEPINTO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ovviamente, la regola è sempre la stessa: per il complesso degli emendamenti , cinque minuti a deputato; vale sempre la regola utilizzata per il disegno di legge "blocca-nomine".

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo la soppressione di questo comma perché introduce un principio troppo restrittivo rispetto all'attuale sistema. Siccome il tema delle autorizzazioni relative all'impiantistica è un tema molto delicato e, in Sicilia, si sono registrate situazioni anche particolari, ritengo che l'attuale sistema "sanzionatorio" sia sufficiente per non ritardare la concessione delle autorizzazioni o la convocazione o la conferenza dei servizi. Ecco la ragione per la quale chiedo la soppressione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, assessore per l'economia. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.23, degli onorevoli Di Benedetto, Galvagno, Digiacomo, Donegani, Mattarella e Panarello.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *relatore*. Contrario.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ero già d'accordo con l'emendamento dell'onorevole Panepinto perché eccessivo il sistema sanzionatorio in caso di ritardata approvazione di autorizzazioni in materia ambientale per quanto riguarda i rifiuti. Quindi, ero d'accordo con la soppressione. Adesso, però, nell'articolo si fa riferimento, nel caso di non rispetto dei tempi, che ricordo, per la Regione, alla norma di semplificazione; abbiamo escluso la materia ambiental proprio perché è

materia che si presta a particolari necessità di approfondimento. Per quanto riguarda i comuni, poniamo l'obbligo di risarcimento a chi presenta delle istanze che non vengono esitate nei tempi, non solo per il dolo - e mi sembrerebbe cosa corretta se c'è il dolo - ma anche per la colpa, senza distinguere il livello di colpa e considerando che la colpa è una fattispecie molto ampia: può intervenire per carenza di personale; può intervenire per inadempimenti necessitati, per cui andrebbe esclusa la colpa nel caso di ritardo nell'emissione dell'autorizzazione, cosa che ricadrebbe immediatamente a favore dei soggetti privati che presentano le istanze e a danno dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, assessore per l'economia. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.4, degli onorevoli Falcone, Vinciullo.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, assessore per l'economia. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.3, degli onorevoli Falcone, Vinciullo.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, assessore per l'economia. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.39, dell'onorevole Panepinto.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, assessore per l'economia. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.36, degli onorevoli Marziano, Panarello.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, assessore per l'economia. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.21, degli onorevoli Giuffrida, Adamo.

L'emendamento 1.21 è assorbito dall'emendamento precedente.

Si passa all'emendamento 1.1, dell'onorevole Galvagno.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sul complesso degli emendamenti, almeno all'articolo 1, perché trovo singolare che stiamo procedendo ad una modifica, in parte anche sostanziale, della normativa sulla gestione dei rifiuti con un'Aula che, per la gran parte, è assente - perché non siamo certamente in numero legale -; con un'Aula che, per la gran parte, sconosce il testo - perché questo testo è stato catapultato in Aula con una discussione molto veloce ed approssimata in Commissione Bilancio -, con un testo che non è stato esaminato per le parti che lo riguardano, perché non riguardano la Commissione Bilancio. Qua, infatti, abbiamo un articolo che riguarda il merito della legge stessa e non è stato esaminato dalla Commissione di merito; stiamo procedendo come se dovessimo assolutamente avere la necessità di non poter riflettere, su questioni, peraltro, su cui non c'è nemmeno un dibattito, neanche una spiegazione e non si capisce che cosa stiamo votando.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, mi meraviglio di lei; lei è un parlamentare anziano. Sa perfettamente che l'ha licenziato la Commissione di merito e che è all'ordine del giorno da almeno tre mesi ...

DE BENEDICTIS. No, l'ha licenziato la Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Viene da un lavoro fatto dalla IV Commissione. Come lei vede, c'è il presidente Mancuso seduto accanto al relatore, onorevole Savona. Tutti gli emendamenti vengono dalla doppia firma Savona-Mancuso.

DE BENEDICTIS. Fosse chiarito a tutti i parlamentari che non facciamo parte né dell'una né dell'altra Commissione e che sono presenti in Aula qual è il significato di queste norme che stiamo votando per cui avevamo, con la legge 9 del 2010, istituito termini che erano antecedenti alla data di approvazione della legge stessa.

Abbiamo approvato la legge in aprile e abbiamo fissato dei termini al 31 dicembre 2009. Legge approvata nell'aprile del 2010 ed abbiamo fissato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 19 che stiamo andando a modificare alla data antecedente e, quindi, al 31 dicembre 2012. Stiamo oggi non soltanto modificando questi termini ma spostandoli in avanti rispetto alle date di approvazione della legge che li contiene. E' esattamente così perché stiamo dicendo: 31 dicembre 2012 che sicuramente deve ancora arrivare.

Non capisco, quindi, qual è il significato di questa modifica Non capisco molte altre cose di questo complesso di emendamenti. Ci sono delle discussioni che vanno affrontate.

Signor Presidente, credo che dovremmo avere almeno un chiarimento sulle cose che stiamo andando a fare e farle con convinzione.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, come ha detto bene lei, questo stralcio fa parte di un lavoro svolto esclusivamente dalla IV Commissione, poi inserito per comodità nel disegno di legge numero 900 e stralciato per urgenza rispetto a tutta una serie di situazioni che riguardano anche le anticipazioni e la costituzione delle srr (società regionali rifiuti) in Sicilia.

Questo testo viene fuori anche da una concertazione fatta con tutti i sindaci della Sicilia, con il presidente dell'ANCI e con il presidente dell'UPS. Il differimento delle date è esclusivamente

tecnico; sono differimenti tecnici e non assolutamente prolungarsi della materia che riguarda la liquidazione dell'ATO, anzi abbiamo tolto la possibilità di continuare con la liquidazione degli ATO al fine di avviare quanto prima la costituzione delle srr. entro la fine di settembre del 2012.

Rispetto a questo, le liquidazioni degli ATO avranno un percorso che sarà regolato dalle norme del codice civile, mentre per la costituzione delle srr, considerato che il tempo perso dalla legge era dovuto alla mancata approvazione del Piano regionale dei rifiuti, oggi, con il Piano regionale dei rifiuti, si può sopperire alle inefficienze dei comuni, lo diceva la legge, onorevole De Benedictis; oggi, invece, si può sopperire, eventualmente, alle inefficienze dei comuni, con la nomina dei Commissari.

Tutte queste norme dell'articolo 1 servono esclusivamente ad allineare le date affinché la costituzione delle srr non sia ancora procrastinata a data da destinarsi ed è chiaro che, sballando le date, la legge non ha più senso; non ha più senso il lavoro già fatto da quattro mesi. Se qualcuno ritiene, anche perché ho letto altri emendamenti che hanno questo stesso tenore, che ancora dobbiamo continuare con gestione di liquidazione che fanno attività ordinaria, lo dica pure. Ma non siamo più nelle condizioni di anticipare, signor Presidente, una lira! Già il dipartimento ha anticipato 700 milioni di euro e sono stati restituiti 40 milioni di euro. C'è un deficit nelle casse del Dipartimento di 660 milioni di euro.

L'Assessore Armao ci può confortare: nell'intervento con il Presidente del Consiglio ci siamo impegnati anziché questo deficit venga ripianato proprio con queste norme.

Se qualcuno, come qua è scritto e con ciò gli emendamenti, vuole prolungare al 31 dicembre 2013, addirittura, ma lo faccia pure. Il sistema, però, non regge. Non credo che la Regione possa ancora anticipare pagando gli ATO perché ormai è diventato un circolo vizioso. E' chiaro che si deve comprendere questo.

E, signor Presidente, spero di rappresentarglielo in un minuto. Cosa succede? La Regione anticipa; il Comune dice "tanto poi li tolgono dai miei trasferimenti"; nel contempo, incassano la riscossione, quindi il pagamento del tributo, e non li riversano al Dipartimento e aspettano la decurtazione dal trasferimento che avviene o due o tre volte l'anno. Questo manda in tilt il sistema, dove è chiaro che, da un lato, il Dipartimento esce risorse e, dall'altro, non incassa neanche una lira.

Il Dipartimento, con una circolare che è stata approvata, firmata e anche pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, ha detto basta a questo sistema, quindi, per questo, l'urgenza delle norme, in quanto per dare anticipazioni chiede l'asseveramento del Servizio 25 al Dipartimento Bilancio.

E, siccome nessuno si piglia la briga di anticipare per poi rispondere alla Corte dei Conti, perché si tratta di questo, in questo momento, abbiamo due ATO - uno è Palermo e l'altro è Messina - che stanno aspettando i trasferimenti perché, giustamente, non viene anticipata una lira, in quanto manca l'asseverazione da parte del Servizio 25, dove nessuno si può prendere questa responsabilità se mancano anche i Piani di rientro, che, qui, addirittura, ci

sono emendamenti che chiedono piani di rientro ventennali! Già abbiamo fatto uno sforzo per dieci anni. Qua si chiedono in vent'anni!

Quindi, signor Presidente, se c'è una volontà - ha detto bene l'onorevole De Benedictis, abbiamo approvato leggi anche con quattro deputati in Aula - questa ha una urgenza che forse ci salva da un disastro. Se c'è volontà, bene; se non c'è volontà, che si vuole, così come dicono gli emendamenti, allungare il brodo, ognuno si assuma la responsabilità .

E' chiaro che, se viene stravolto il percorso del disegno di legge, non possiamo fare altro - non perché sia una minaccia di attività - che ritirarla perché non avrebbe più senso farla. Il senso di approvare questo disegno di legge è costituire le srr da un lato e avviare il recupero di tutte quelle somme che sono state anticipate prima dal Dipartimento e dopo dall'ordinanza di protezione civile numero 3887.

Se non diamo questo segnale, è chiaro che tutte le belle parole che sentiamo in questi giorni nei giornali - che dobbiamo riprendere una situazione virtuosa - lasciano il tempo che trovano.

Comunicazione relativa a nomina componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Marcello Bartolotta è nominato componente della I Commissione legislativa permanente Affari istituzione in sostituzione dell'onorevole De Luca, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 900-Norme stralciate/A.

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 900-Norme stralciate/A.

GALVAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ottima la requisitoria dell'onorevole

Mancuso ed io lo vorrei rassicurare dicendo che nessuno vuole ritardare l'entrata in vigore delle srr, tant'è che, con un mio emendamento, l'1.1, fra l'altro, propongo di mettere una data certa che è il 1° ottobre del 2012.

Ma la questione posta dall'onorevole De Benedictis è tutt'altra e nessuno ha risposto. Abbiamo approvato la legge numero 9, nell'aprile del 2010, all'articolo 19; nelle norme transitorie, abbiamo detto, si fotografa la situazione al 31 dicembre 2009, quindi, dell'anno precedente per la massa attiva e passiva che doveva essere quantificata.

Qui, con il comma 3 dell'articolo 1, spostiamo questo termine al 31 dicembre del 2012, come dire agli amministratori ed ai liquidatori: continuate a fare debiti, continuate a sperperare soldi perché tanto la fotografia sarà al 31 dicembre 2012 e ci sarà mamma Regione che poi ve li ripianerà in dieci anni. Questo è il senso del comma 3.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'è di più: l'impressione che ho di questa norma non è che non si vogliono fare le srr ma che si

vogliono fare le srr e mantenere in piedi le vecchie strutture in liquidazione, tant'è che, alla lettera b) - che riscrive la norma precedente - non viene scritto anzi viene omesso che i consorzi e le società d'ambito si estinguono entro il 31 dicembre 2012.

L'intenzione vera è mantenere la doppia struttura, altro che razionalizzazione; s'intende mantenere le strutture in liquidazione e costituire le srr e, in alcuni casi, intendono espropriare i soggetti titolari della costituzione delle srr effettuando la trasformazione delle vecchie strutture direttamente in srr.

Questo è quello che avviene quando si dice che i gestori - a qualsiasi titolo lo facciano - continuano la gestione. E' la prima volta che lo vedo introdotto in una norma, non perché hanno vinto una gara, non perché hanno un affidamento in corso ma a qualsiasi titolo ce l'abbiano.

C'è la norma che sottrae alle province le competenze sull'articolo 160, anzi abroga l'articolo 160.

Mi spiegate chi deve fare la pulizie nelle strade extraurbane? Chi deve fare la pulizia nelle spiagge? I comuni, mentre le province continuano a percepire il 4 per cento sulla TARSU, perché ce l'hanno in virtù di norma nazionale.

Manteniamo i soldi in capo alle province, sottraiamo i compiti e li carichiamo ai comuni; questo è quello che sta facendo una legge che andrebbe riflettuta per giorni e gironi.

Ho l'impressione che ci sia un sistema per cui si discute un emendamento, non si ci ragiona sopra, si esprime il parere in maniera assolutamente superficiale, s'intende tirare avanti.

Sono d'accordo profondamente con l'articolo 5 che pone a carico dell'IRFIS-FinSicilia S.p.A. le garanzie sulle somme della Regione.

E' questa l'emergenza; a questo dobbiamo limitarci e non ad altre operazioni che prefigurano il mantenimento dello stato attuale, la duplicazione di funzioni e il definitivo fallimento della legge numero 9. Già siamo a 18 srr sulle 10 che erano previste dalla legge numero 9. Vorrei vedere dove andiamo a finire e che cosa vogliamo realmente fare.

Presidenza del Vicepresidente Formica

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Si rimette all'Aula.

DE BENEDICTIS. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

GALVAGNO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non riesco a comprendere l'emendamento perché c'è la piena operatività delle srr dal 1° ottobre ma non ci può essere una piena operatività delle srr se l'assemblea delle srr, così come previsto nella legge numero 9, prima non fa il piano d'ambito e la dotazione organica; quindi, non riesco a comprendere questo emendamento; che significa una parola?

L'operatività, come?

L'operatività si può avere, com'è successo nelle norme che ci saranno dopo, l'operatività della srr si può avere esclusivamente con l'approvazione prima del piano d'ambito e dopo con l'approvazione organica. Mettere questa data,

quindi, ritengo che, oltre ad essere uno scompenso totale della legge, abbiamo finito veramente!

E' tanto per mettere una data che non c'entra nulla nel contesto della legge numero 9. Posso capire la passione dell'onorevole Di Benedetto; l'avrei invitato in Commissione a seguire tutti i lavori. Le cose che ha detto sono completamente diverse rispetto a come ci è stato raccontato. Le srr, cioè, sono quelle che, invece, aiuteranno i comuni, così come hanno condiviso tutti i sindaci fino a stamattina, soprattutto nei servizi aggiuntivi che lui ha richiamato. Non riesco, quindi, a comprendere né gli emendamenti né gli interventi e, siccome non sono appassionato, ritengo che la Sicilia non possa perdere questo treno, perché perdiamo un treno, se si vuole insistere su emendamenti che non hanno, mi permetta signor Presidente "né capo né coda".

Diciamo che deve essere operativa il primo ottobre la srr; bene. E il piano d'ambito? E la dotazione organica? Le assemblee quando le faranno? Se la costituzione avverrà verso la fine di settembre?

Non si riesce a comprendere. Il primo ottobre saranno operative. Come? Come saranno operative?

Invito il collega, onorevole Galvagno, che è stato sindaco come me, che è stato Presidente della provincia, che ha una grande maturità proprio su questa materia, a ritirare l'emendamento perché assolutamente non è possibile mettere una data richiamandoci all'operatività e, dove la legge numero 9 prevede i tempi e i termini prima del Piano d'ambito e dopo della dotazione organica.

GALVAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la lingua italiana credo non sia una opinione.

Le gestioni cessano al momento della trasmissione del Piano d'ambito; le gestioni! Le gestioni affidate provvisorie in prorogatio con la legge. Per cui, qua, è importante mettere un punto fermo; siccome non vogliamo le srr, mettiamo la data certa.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. La data certa è la data del piano d'ambito! C'è scritto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non erro, se non ricordo male, onorevole Galvagno e, comunque, perché anch'io ho notato quello che lei faceva notare, perché, senza una data certa, corriamo il rischio, come spesso è avvenuto per le norme in trattazione, che poi si vada alle calende greche. La stessa riforma dei rifiuti, ne è un esempio. Però, se non erro, credo che ci sia la dicitura: "e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2012".

C'è, quindi, una data ferma. Se possiamo sospendere la seduta per due minuti, c'è la possibilità di correggere.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.59, è ripresa alle ore 18.01)

La seduta è ripresa.

Eraamo in fase di votazione dell'emendamento 1.1.

Il Governo si rimette all'Aula.

Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.25, a firma degli onorevoli Di Benedetto, Galvagno ed altri.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 1.25.1, a firma dell'onorevole De Benedictis.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'emendamento 1.25, che il collega Di Benedetto, come primo firmatario, ha presentato e che mi sembra vada nel senso delle cose che abbiamo illustrato poc'anzi, aggiungiamo una correzione che vale sia per il punto a) sia per il punto b) e che riprende le cose che ci siamo detti prima, laddove la legge, attualmente, fissa una data antecedente al termine per la definizione delle masse in liquidazione; non si capisce perché.

Nell'aprile del 2010, abbiamo stabilito che tale termine era antecedente al 31 dicembre 2009.

Adesso, la stessa funzione, stiamo comunicando a tutti che vale per altri sei mesi e, quindi, va più avanti; quanto meno, dovremmo fissarla ad una data antecedente a quella in cui stiamo legiferando e, quindi, il termine 31 dicembre 2012, se si vuole intervenire, va sostituito con il termine 30 giugno 2012, perché non ci sia una facoltà ad andare, invece, laddove non vogliamo che si vada.

Diversamente, mi viene un sospetto: che tutta questa premura e tutte queste spiegazioni sapienti checi vengono date, poi, in realtà, non mi convincono. E' così evidente! Allora, questo termine, almeno, dovremmo chiuderlo a quella data.

Credo che sia un emendamento di buon senso, che senza polemizzare, dovrebbe essere accolto dall'Aula e dalla Commissione stessa.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Onorevole De Benedictis, sono informate non sapienti le informazioni. Solo perché siamo più informati; sapienti, naturalmente, è un termine..

Questo è un emendamento in cui, naturalmente, oltre ad essere giusto, abbiamo ritenuto indicare la data del 31 dicembre per allinearla all'eventuale assemblea di liquidazione degli ATO.

Poi, abbiamo tolto anche quella data perché il codice civile non prevede una data di finalità della liquidazione, quindi per quanto ci riguarda l'emendamento va bene, poi se ci sarà una parte che verrà fuori questo si vedrà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 1.25.1. Il parere del Governo?

ARMAO, assessore per l'economia. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.
(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.25, così come emendato. Il parere del Governo?

ARMAO, assessore per l'economia. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, gli attuali Consorzi e Società d'ambito si estinguono, non possiamo cambiare la normativa della liquidazione prevista dal Codice civile. Invito il collega Di Benedetto a ritirarlo e fare passare il subemendamento.

DI BENEDETTO. E' già contenuto nella legge 9. Non mi convince questa soluzione.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. L'abbiamo soppresso proprio per questo motivo, perché tutti i sindaci ci hanno chiesto, tutti i liquidatori degli ATO che non potevano assolutamente superare le norme del Codice civile.

Per quanto mi riguarda, come Commissione abbiamo preso questo suggerimento da tutti, dai liquidatori a tutti i sindaci, tutti! Se si vuole insistere lasciando quello che abbiamo fatto in Aula per noi va bene. Non c'è nessun tipo di problema, mettiamo in difficoltà esclusivamente i liquidatori.

Non cambia nulla, quindi ci rimettiamo all'Aula.

MARINELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono d'accordo con quello che dice il collega Mancuso, se pure qui c'è una posizione di ordine tecnico procedurale.

Si tratta di società per azioni, per lo più o di società consortili e le norme che il legislatore prevede nella fattispecie sono le norme previste dal Codice civile e quindi se noi imponiamo un termine, dice vero il collega Mancuso, una cosa è la cristallizzazione debiti alla data del 30 giugno del 2012, cosa diversa è la questione legata alle modalità di scioglimento, trattandosi di società per azioni e di società consortili che sono disciplinate, credo, dal Titolo V del Codice civile, se non erro, cioè le norme che riguardano le liquidazioni.

Quindi, a parte tutto, rischiamo una impugnativa da parte del Commissario dello Stato perché le norme che riguardano le società o i consorzi sono di competenza del legislatore nazionale che le ha contemplate in un Testo unico che è il Codice civile.

Queste sono le ragioni, le considerazioni, ed è per questo che invito il collega Di Benedetto a ritirare questo emendamento considerato che la normativa delle Autorità d'ambito e delle Società d'ambito, per quelle ragioni che ho detto, sono normative che solo il legislatore nazionale può disciplinare, quindi, modificando il Codice civile, ma siccome le norme in materia di Codice civile, non solo in materia di Codice civile, tutte le norme che riguardano le liquidazioni sia esse società per azioni, sia esse società consortili.

Quindi, non è competenza del legislatore regionale. Cosa diversa è la questione legata alla cristallizzazione dei debiti considerato le ragioni che sono state dette nell'intervento.

Quindi, per questa ragione, proprio una ragione di merito, considerato appunto la disciplina diversa, non può il legislatore regionale andare a modificare una norma del Codice civile, considerato che quando è stata approvata la legge n. 9, molte delle Autorità d'ambito e Società consortili sono state poste in essere e avviate le procedure di liquidazione. Andare a modificare ciò metteremmo in grossissima difficoltà, per tutto ciò che concerne, ma principalmente per quelle Autorità d'ambito che gestiscono i servizi, oltre che nei confronti delle Banche e quant'altro, fermo restando che sono convinto che il Commissario dello Stato impugnerà la norma perché è contraria a quelle che sono le norme prescritte nel Codice civile.

Andare a fare una norma di questo tipo, invito il collega Di Benedetto a ritirare l'emendamento oppure, eventualmente, a riformularla, anche se già vive nel testo. Si parla già del Codice civile, si fa un rinvio alle norme del Codice civile, una cosa è - ribadisco - la cristallizzazione del debito, una cosa sono le modalità. Perché la liquidazione è nell'ambito delle procedure concorsuali, per intenderci, qui mi appello agli Uffici, al Segretario generale, al Vicesegretario generale, non può il legislatore regionale andare a modificare le norme prescritte dal Codice civile.

Allora, chiedo al Presidente, agli Uffici o di dichiarare inammissibile l'emendamento alla luce di queste considerazioni o, diversamente, invito il collega Di Benedetto a ritirarlo.

Ribadisco, perché non è competenza del legislatore regionale, ma bensì, sono procedure concorsuali, liquidazione o fallimento, quant'altro, sono sottoposte ed ottemperate alla legislazione di riferimento che è il Codice civile e le norme statali in materia di liquidazione, in particolare o nel caso di fallimento! Cosa diversa è la cristallizzazione del debito.

Posso essere sembrato prolisso e ripetitivo, quindi, inviterei gli Uffici a vagliare un attimo e alla Presidenza, ovviamente, così come prevede il Regolamento interno o a dichiarare inammissibile, ma ancor prima di dichiararlo inammissibile, invito il collega Di Benedetto a ritirarlo.

PRESIDENTE. La Presidenza deve anche avvertire che, nel caso in cui dovesse essere bocciato questo emendamento, decade anche il subemendamento che si è votato prima. Cioè quel risultato viene perso;

Quindi, invito anch'io al ritiro.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, proponevo alla Presidenza di volere considerare l'eventualità di accantonare questo emendamento e quindi la discussione di questa parte del testo, perché il problema si pone.

Noi abbiamo bisogno di dare una certezza al procedimento: se lo accantoniamo e possiamo avere il tempo di rifletterci per una formulazione diversa. Considerando anche il fatto che quello che propone l'onorevole Di Benedetto altro non è quello che oggi è legge, cioè è scritto nel testo, quindi, oggi è così! E' scritto, e il Commissario dello Stato non lo ha impugnato. Ma voglio dire, abbiamo fissato anche termine per l'estinzione di società per i consorzi ASI, lo abbiamo fatto per le Aziende sanitarie, per le ASL, quindi se

adesso subentra una considerazione che ci può far fare meglio una cosa che comunque abbiamo in animo di fare, bene! L'esigenza è quella di non lasciare indeterminata la vita di queste società di cui l'Assemblea intende chiudere l'esistenza.

PRESIDENTE. La Presidenza, comunque, lo accantona perché è dell'avviso che bisogna raggiungere l'obiettivo di non "buttare il bambino con l'acqua sporca", quindi se ci può essere un approfondimento è sempre utile. Comunico che l'emendamento è accantonato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.25 *bis* a firma dell'onorevole Di Benedetto. Invito l'onorevole Di Benedetto al ritiro dell'emendamento perché altrimenti la Presidenza lo ritiene inammissibile in quanto ha problemi di copertura finanziaria. Comunico che l'emendamento 1.25 *bis* è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.42 a firma degli onorevoli Mancuso e Leontini. Il parere del

Governo?

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, serve esclusivamente a superare il problema che ho detto poc'anzi delle anticipazioni da dare, in questo caso, agli ambiti territoriali e quindi l'asseveramento del servizio 25 del bilancio. Questa norma è a favore, previo un piano di rientro votato dai comuni, che mi sembra cosa ovvia debbano fare, affinché il Dipartimento possa avviare celermente le anticipazioni che vengono richieste. Questo è l'articolo.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'1.42 sostanzialmente, se ho capito bene, si è scritto che le anticipazioni fatte alle società d'ambito vengono distribuite sui comuni a valere sui trasferimenti del fondo delle autonomie locali.

Come avviene? In una unica soluzione? Perché nell'emendamento non è specificato.

Vorrei capire in quante annualità vengono distribuite quelle che sono state già anticipate perché parla anche delle anticipazioni già fatte.

Bisogna vedere quante sono e come vengono distribuite, perché potrebbero assorbire l'intero trasferimento pluriennale di un comune. Io non ho contezza di quante siano queste anticipazioni.

Significa che lasceremmo qualche comune senza un euro di trasferimento forse per anni. E' una norma che va verificata alla luce della entità dei trasferimenti già effettuati, se ho capito bene.

PRESIDENTE. Il parere del Governo su questo emendamento e possibilmente nel parere anche la risposta per l'onorevole Di Benedetto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere è favorevole, ma vorrei chiarire che l'assessorato per l'economia non ha mai praticato ritenute tali da strozzare le Amministrazioni locali, è evidente che, anche con disposizioni applicative, la legge non deve sempre contenere tutto. Si tratta di criteri di ragionevolezza ed è del tutto plausibile che a seguito dell'emanazione, la promulgazione della legge, venga emanato un provvedimento applicativo, che sia una circolare, che sia un decreto che specifichi e declini il principio individuato dal legislatore. Il legislatore cosa sta facendo oggi, sta individuando la provvista per far fronte a questa esigenza.

Conseguentemente, in sede applicativa, potranno darsi tutti i chiarimenti e le precisazioni del caso.

Certo è che in nessuna ipotesi la trattenuta potrà portare ad esaurire l'intero trasferimento per l'anno di riferimento.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.43. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.26.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, lei è intervenuto più volte, come l'onorevole Di Benedetto. Lei sa che la norma prevede che si intervenga per illustrare il complesso dell'articolato.

L'ho ricordato a me stesso e all'Aula. Le rammento che forse le conviene intervenire su un emendamento più importante.

COLIANNI. Soltanto quando ci sono determinate leggi...

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

DI BENEDETTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. La richiesta non è appoggiata.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.35. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *relatore*.. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che l'emendamento 1.15 è precluso. Si passa all'emendamento 1.2 a firma dell'onorevole Galvagno.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, ha idea di cosa stiamo facendo con questo comma? Stiamo

modificando le procedure di assunzione del personale..

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo la sospensione della seduta per due minuti per chiarire l'emendamento con l'onorevole Mancuso e l'onorevole De Benedictis.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 1.2?

RINALDI. No su quello precedente.

PRESIDENTE. Ma quello è già stato....

RINALDI. Sì ma io le chiedo la cortesia di sospendere un attimo perché c'è bisogno di un chiarimento in quanto c'è stata una errata interpretazione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per 2 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.46, è ripresa alle ore 18.50)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, l'onorevole Mancuso ci porta a convenire, quindi parlo anche a nome suo, che questa parte che riguarda la lettera D), laddove sostituisce il testo attuale del disegno di legge con le parole previste, il testo attuale della legge in vigore, con il testo del disegno di legge, in realtà le due condizioni debbono essere contemporaneamente vigenti.

Quindi, non l'una esclude l'altra, ma con un emendamento che poi coordineremo, perché sostanzialmente, noi in questo momento subordiniamo l'assunzione all'effettivo avvio della gestione.

Questo deve rimanere perché, altrimenti, se fosse interamente sostituito l'emendamento dal testo del disegno di legge, questa non sarebbe più una condizione, basterebbe solo la costituzione della SRR e la definizione della pianta organica per definire le procedure di assunzione e così non vogliamo che sia.

PRESIDENTE. La Presidenza può dare un suggerimento. Riscrivete l'1.2 in questo senso e si risolve il problema. L'1.2 è accantonato in attesa di riscrittura. Si passa all'1.16. Il parere della Commissione?

SAVONA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, assessore per l'economia. Contrario.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevole colleghi, ho chiesto di intervenire perché, in realtà, questo emendamento che io ho presentato, per e chiarire, vuole essere una conferma rispetto a quello che è il dettato legislativo, vuole essere un chiarimento nella maniera più assoluta per quella che sarà la vita di coloro i quali lavorano presso queste strutture e al fine di dirimere qualsiasi equivoco, credo che chiarire che l'inquadramento spetta al personale così come aveva l'incarico, può essere una ovvietà.

Non mi sembra inopportuno il ribadire questo concetto nella norma al fine di evitare equivoci e possibili individuazione di ruoli nei soggetti che in atto lavorano presso gli ATO in posizioni diverse rispetto a quelle che sono in questo momento rivestite.

Quindi, mi appello al Governo perché possa esaminare questo emendamento positivamente e possa essere, altresì, apprezzato dall'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, per quanto ci riguarda, noi ci rimettiamo all'Aula ma riteniamo che tutti gli emendamenti che riguardano il personale sono pericolosissimi per raggiungere l'effettivo risultato nella legge.

Noi riteniamo, l'abbiamo detto in commissione, lo abbiamo detto da tutte le parti, nei *workshop*, che riteniamo che prima di conoscere la dotazione organica delle SRR non si possono prendere alcun tipo di decisioni.

Se il Parlamento vuole intervenire, ma lo faccia pure, ci rimettiamo all'Aula. Noi per buon senso abbiamo detto "cerchiamo di capire quanti ce n'è". Stamattina c'è stato l'incontro con i sindacati, si parla di mille esuberi, quindi, rispetto a questo, non possiamo anticipare quelli che sono dati che non ci sono, non ce li ha nessuno. Dalle dotazioni organiche previste dalla legge nei termini, poi è possibile fare un ragionamento. Quindi, per quanto ci riguarda, non siamo né contrari né favorevoli, ma per essere corretti e seri ci rimettiamo all'Aula perché riteniamo che il personale è una materia che può compromettere il disegno di legge.

Richiesta di verifica del numero legale

RINALDI. Chiedo la verifica del numero legale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Apprendi, Di Benedetto, Digiaco, Faraone, Marziano,

Panepinto)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 22

L'Assemblea non è in numero legale; pertanto la seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.55, è ripresa alle ore 19.59)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.16.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. E' accantonato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 1.38.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 1.27.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 1.28.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.24. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamenti 1.30.

DI BENEDETTO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 1.5 è decaduto.

Si passa all'emendamento 1.19.

GUCCIARDI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 16. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Dichiaro di farlo mio.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 1.7 e 1.11 sono decaduti.

Si passa all'emendamento 1.34.

PANEPINTO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 1.12 è decaduto.

Si passa all'emendamento 1.32. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.31.

Comunico che all'emendamento 1.31 è stato presentato un sub-emendamento 1.31.1, degli onorevoli Panepinto, Marinello e Apprendi che sostituisce la parola "civile" con la parola "civico".

Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.31. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 1.37, 1.22, 1.9 e 1.8 sono ritirati dai rispettivi firmatari.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.33. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.10. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.14. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho dato parere favorevole all'emendamento 1.33 nella prima parte fino alla lettera a). Per quanto riguarda la lettera b) non è possibile per legge, perché le SRR non è gestione. Poi, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, dobbiamo cassare la seconda parte.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.13, 1.17 e 1.18 decadono per assenza dall'Aula dei firmatari.

L'Assemblea ne prende atto.

Si riprende l'esame degli emendamenti in precedenza accantonati. Comunico che è stato presentato all'emendamento 1.2 un subemendamento di riscrittura 1.2.1, dagli onorevoli De Benedictis e Mancuso. Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 1.16 decade per assenza dei firmatari. Si passa all'emendamento 1.25. Lo pongo

in votazione, così come in precedenza emendato.

Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo. 2.

Modifiche all'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 in materia di piano di rientro dei comuni

1. All'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

3. Il comune propone un piano di rientro dal debito complessivo, che riguarda tutti i debiti nei confronti dell'ATO di riferimento, che trova corrispondenza nei documenti di programmazione economico finanziaria dell'ente locale. Il piano è adottato dal comune mediante delibera dell'organo competente ed è asseverato dall'autorità d'ambito con apposita deliberazione. Nel piano sono specificati gli obiettivi economici da raggiungere e la loro scansione temporale, le misure da adottare per il raggiungimento di tali obiettivi, le modalità per il monitoraggio, la verifica della loro attuazione. Il piano è approvato dall'Assessorato regionale dell'economia, d'intesa con l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.';

b) al comma 6 le parole: Le somme sono trasferite dalla Regione per le finalità del presente articolo' sono sostituite dalle seguenti Al fine di favorire la conclusione delle procedure di liquidazione la Regione è autorizzata a trasferire le somme di cui ai commi 1 e 2'.» Comunico che all'articolo 2 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Mancuso e Leontini, emendamento 2.1;
- dagli onorevoli Di Benedetto, Galvagno, Digiaco, Donegani, Mattarella e Panarello

emendamento 2.2.

Si passa all'emendamento 2.1. Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.
(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.2.

DI BENEDETTO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.
(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Istituzione di SRR mediante trasformazione di precedenti ATO

1. All'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, è aggiunto il seguente comma: 11 bis. Le società di gestione degli ambiti territoriali ottimali o i sindaci dei comuni soci di detta società, ove il territorio del nuovo ambito territoriale individuato ai sensi dell'articolo 5 coincida esattamente con quello del precedente, possono chiedere all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità di procedere alla costituzione della SRR mediante trasformazione dell'attuale società di gestione dell'ambito. La trasformazione può essere autorizzata con decreto del direttore generale del dipartimento rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, riscontrata la precisa coincidenza territoriale del precedente ambito con quello istituito ai sensi dell'articolo 5, e considerata l'esigenza di salvaguardare il patrimonio impiantistico al servizio della raccolta differenziata già presente ed in funzione da almeno due anni.'»

MANCUSO, presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

Competenze delle province in materia di smaltimento di rifiuti solidi

1. L'articolo 160 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, è abrogato.»
Comunico che sono stati presentati gli emendamenti 4.1 e 4.3, interamente soppressivi dell'articolo. Li pongo congiuntamente in votazione. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.
(Sono approvati)

Onorevoli colleghi, pertanto, l'articolo 4 è soppresso.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.

Norme per la concessione di garanzie per anticipazioni sui crediti nei confronti delle società d'ambito e dei consorzi

1. Con riguardo ai debiti delle società d'ambito e dei consorzi maturati fino al 31 dicembre 2012 nei confronti dei terzi creditori, sulla base dei debiti accertati ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11, e dei commi 2bis e 2ter dell'articolo 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, introdotti dall'articolo 11, comma 64, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, l'Irfis - Fin Sicilia Spa è autorizzata a rilasciare garanzie fideiussorie a copertura dei rischi derivanti dalle anticipazioni su crediti concesse dalle banche, per i servizi resi dalle società d'ambito e dai consorzi d'ambito fino a tutto il 31 dicembre 2012 nonché alla concessione di contributi in conto interessi, per le operazioni di cessione di crediti effettuate dalle banche, comprese le società di factoring e di leasing.
2. Le modalità di autorizzazione e di concessione delle agevolazioni di cui al comma 1 sono fissate con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'economia di concerto con l'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge.
3. Il regime di aiuti di cui al presente articolo è attuato in conformità al regolamento CE 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 28 dicembre 2006, serie L 379.
4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo è stipulata una convenzione tra l'IrfisFinSicilia spa ed il Dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti.
5. Agli oneri derivanti dal presente articolo si fa fronte a valere sulle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, come individuate dal comma 2 bis dell'articolo 19 della legge regionale 9/2010 e successive modifiche ed integrazioni.» Comunica che sono stati presentati i seguenti emendamenti:
 - dagli onorevoli Mancuso e Leontini: 5.2 e 5.3;
 - dall'onorevole D'Agostino: 5.1.

Si passa all'emendamento 5.2.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 5.1 decade per assenza dall'Aula del firmatario.

Si passa all'emendamento 5.3. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.

Vincolo di destinazione sui trasferimenti ai comuni per il tributo deposito in discarica

1. Le somme corrispondenti agli importi del tributo speciale per il deposito in discarica, versati dai gestori delle imprese di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento, sono assegnate a ciascun comune a valere sui trasferimenti in favore degli stessi ai sensi dell'articolo 76 della legge regionale 2/2002, con vincolo di specifica destinazione».

Si passa all'esame dell'emendamento 6.1, identico all'emendamento 6.3. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 6.2 decade.

Si riprende l'esame dell'articolo 3 in precedenza accantonato.

Si passa all'emendamento 3.2.

DI BENEDETTO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.3. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, tutti gli altri emendamenti all'articolo 3 sono preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si

alzi.

(E' approvato)

Comunico che gli emendamenti aggiuntivi al disegno di legge sono ritirati dai rispettivi firmatari.

L'Assemblea ne prende atto.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non ho ritirato l'emendamento A5, se qualcuno ce lo avesse chiesto l'avremmo potuto concordare con i colleghi, mi è sembrato di cattivo gusto che qualcuno si sia alzato per conto nostro a dire che sono stati ritirati tutti gli emendamenti.

E in ogni caso voglio precisare che con questo emendamento non stiamo chiedendo nulla, diamo solo la possibilità a dei singoli Comuni o a Comuni associati di smaltire dei rifiuti ricorrendo ad un metodo che si sta imponendo un po' in tutta Europa, cioè quello della decomposizione termochimica, che non inquina, che dà la possibilità di avere piccole strutture all'interno dei Comuni, che è a costo zero, che dà la possibilità di produrre energia elettrica o comunque energia alternativa. Si tratta, quindi, solo ed esclusivamente di un emendamento di principio.

MANCUSO.. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Vinciullo ha ragione, perché il lavoro che è stato svolto dalla Commissione, naturalmente, teneva conto anche degli emendamenti che non potevano essere inseriti per via della normativa che, come in questo caso, non lo permetteva.

Quindi, diciamo, nel merito che non è stato avvertito, ma sotto il profilo tecnico, Signor Presidente, in ogni caso la Commissione avrebbe dato un parere negativo all'emendamento.

Pertanto, preghiamo l'onorevole Vinciullo di ritirare gli emendamenti aggiuntivi, proprio in virtù del lavoro che abbiamo svolto tutti quanti insieme.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, insieme all'onorevole Falcone abbiamo presentato decine di emendamenti, e su nessuno abbiamo detto nulla, nel senso che abbiamo accettato il lavoro che ha fatto la Commissione. Ma questo, onorevole Mancuso, non credo che vada nel senso opposto a qualche regolamento, stiamo parlando di piccole strutture al fine di smaltire i rifiuti solidi urbani. E' qualcosa che non inquina, che darebbe la possibilità ai comuni di liberarsi, della necessità di ricorrere, come è avvenuto fino adesso a queste discariche che stanno inquinando il mondo. Siccome non riteniamo che vi siano delle regole o leggi particolari che impediscono l'apprezzamento di questo emendamento, chiedevamo il parere favorevole della Commissione.

Nel caso in cui la Commissione, per documentate e certificate ragioni, non ritenesse di poterlo accettare noi siamo pronti a ritirarlo, non abbiamo nessuna necessità di fare questioni su questo punto. Era solo ed esclusivamente la possibilità di dare ai comuni nel rispetto della loro autonomia di poter dar vita a strutture per la decomposizione termochimica.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo intervenire su questo curioso emendamento per dire che non aggiunge niente, perché lo possono fare già oggi i comuni quello che è previsto. E inoltre, in una legge non possiamo stabilire le tecnologie che debbono essere adottate, neanche impedirle, quindi, comunque, signor Presidente, credo che questa discussione doveva essere troncata in partenza perché l'emendamento nel merito mi sembra inammissibile, perché non contempla materia che può essere normata per legge.

Le tecnologie che si voglio adottare nel piano di gestione dei rifiuti saranno definite, altrimenti compiremmo l'errore, per legge, di fare i piani e i progetti, e quindi dovremmo preoccuparci di tutte le tecnologie e i materiali e i sistemi previsti dalla legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Vinciullo era stato disponibile al ritiro, ma sono certo che ha voluto anche sottolineare che c'è questa possibilità.

VINCIULLO. Dichiaro di ritirare l'emendamento A5.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che l'emendamento A.26 su richiesta del firmatari sarà spostato al ddl n. 900.

Comunico che è stato presentato, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno,

l'emendamento 117.1.

Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali ed il lavoro. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

Articolo 7.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

L'Aula terrà seduta domani, venerdì 27 luglio 2012, alle ore 10.30.

<http://www.ars.sicilia.it/sedute/default.jsp>

a cura del Comitato Cittadino Isola Pulita

<http://lagendarossadiisoladelefemmine.blogspot.it>